

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

## Discussioni

Giovedì 16 novembre 2000 - Strasburgo

Edizione GU

### ► Accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

**Gemelli (PPE-DE)**. - Signor Presidente, desidero ringraziare l'onorevole Cashman per la sua relazione, arricchita anche dai pareri degli onorevoli Maij-Weggen, Hautala, Malmström, Theato, Thors e Andreasen. Penso però che egli si riferisca a tutte le Istituzioni tranne che al Consiglio, perché il Consiglio è un buco nero in quest'Unione europea. Il Consiglio è l'ignoto oltre lo spazio. Ritengo che si sia compiuto un passo avanti verso la fruibilità del diritto del cittadino all'informazione e alla conoscenza. Probabilmente, con l'informazione elettronica si arriverà anche a dare al cittadino questa possibilità, automatizzandola, senza che ci sia un suo interesse legittimo a richiederla. Penso inoltre che, come hanno richiesto la commissione per le petizioni e il Mediatore, bisognerebbe anche tentare di focalizzare i momenti istituzionali e burocratici rispetto all'*iter*, per definire altresì le responsabilità che, comunque, sono sempre in testa all'amministrazione, e quindi senza segmentare il tipo di responsabilità.

Ho parlato della responsabilità proprio perché penso che l'informazione debba difendere il cittadino dagli errori della pubblica amministrazione. Se non fosse così, sarebbe soltanto un puro desiderio di conoscenza. Ma il diritto del cittadino di difendersi dalla pubblica amministrazione impone l'informazione.

Un ultimo punto: non si può fare informazione, quindi dare il diritto all'informazione, il diritto alla tutela del cittadino dagli errori della pubblica amministrazione, se non ci saranno procedure più semplici, più comprensibili, se non diminuirà il numero e il tipo delle procedure, perché le procedure complicate, ancorché note ai cittadini, sono l'opposto della trasparenza e negano il rapporto tra il cittadino e l'Istituzione, che deve essere uno strumento per migliorare la qualità della vita del cittadino.